I principali tipi di divisioni atomiche

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **31 (1959)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-245061

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

I principali tipi di divisioni atomiche

Concezione e organizzazione delle Div. SUA, Francia, Inghilterra, Germania e Russia è stato il tema di una conferenza tenuta al Circolo Ufficiali di Lugano il 20 ottobre dal ten. colonnello J. PERRET - GENTIL (Francia).

Ne diamo — sottolineando l'interesse che il tema ed il nome del conferenziere, presentato dal presidente del Circolo cap. Mario Pozzi, ha suscitato anche fuori del Circolo — la relazione di Luigi Caglio, Ufficiale di compl. dell'es. Italiano, nel « Corriere del Ticino ».

La tecnica della guerra ha subito profondi rivolgimenti in conseguenza dell'entrata in scena degli ordigni atomici ed evolve con una rapidità impressionante. Armi introdotte pochi anni addietro vengono sostituite da altre giudicate più idonee e negli eserciti delle maggiori potenze si è già passati dall'impiego del fuoco atomico sul piano strategico a quello sul piano tattico.

Sull'argomento ha riferito, in una ampia esposizione tenuta martedì sera al Circolo degli Ufficiali il ten. col. J. Perret Gentil.

Francese e Svizzero nel senso della binazionalità, questo distinto ufficiale ha prestato servizio nella Legione Straniera, ha partecipato al secondo conflitto mondiale ed è un critico militare i cui contributi apprezzati appaiono nelle più quotate riviste specializzate.

Il conferenziere, che ha mostrato di aver studiato in modo approfondito il problema, tanta è stata la copia dei ragguagli di cui è stata densa la sua rassegna, ha fatto notare all'esordio che, mentre fino a pochi anni fa la divisione combatteva — teoricamente parlando —

sotto il fuoco atomico, ora invece opera sotto e «col» fuoco atomico, ciò che rende più complicato il suo compito.

In un primo tempo gli Americani avevano dotato le loro divisioni del cannone nucleare «Honest John», il cui proiettile ha una potenza distruttiva inferiore solo di un terzo a quella della bomba caduta su Hiroshima. Senonchè questa arma è oltremoddo ingombrante e richiede per i suoi spostamenti un treno quanto mai voluminoso e ciò ha suggerito il passaggio dalla « vecchia » alla nuova « generazione » in altri termini la crezione del cannone «Little John», che per il suo peso minore è più facilmente trasportabile e che molto probabilmente farà parte della dotazione delle divisioni aerotrasportate. Tutto fa apparire non lontano il tempo in cui anche i reggimenti disporranno di un fuoco atomico, e a ciò sembra prestarsi il nuovo cannone da 175 mm. che si distingue per un elevato grado di mobilità.

Anche la Francia si è provveduta di ordigni nucleari, fra altri i cannoni SE 2400, SS 10, SS 11.

Il ten. col. Perret Gentil ha illustrato le caratteristiche di queste armi, quelle degli ordigni corrispondenti di cui è in possesso l'esercito russo e, giovandosi di tabelle da lui compilate in base alle pubblicazioni apparse nelle riviste del ramo, ha mostrato e raffrontato fra loro le strutture della divisione atomica negli eserciti americano, francese, inglese, germanico e russo, tracciando le grandi linee direttive secondo le quali dette unità si comporteranno nel caso di un conflitto.

Riccamente documentata, la conferenza ha destato interesse ed il conferenziere è stato salutato alla fine da vivi applausi.